



COMUNE DI CATANIA
DIREZIONE LL.PP. – NUOVE INFRASTRUTTURE E SISTEMI INFORMATIVI
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



ONDATE ANOMALE DI CALORE

ANNO 2008

**IL DIRIGENTE
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE**

PREMESSA

Il presente Piano di prevenzione ed assistenza, già predisposto dal servizio protezione Civile del Comune di Catania per il primo anno nel 2005, è aggiornato anche sulla base delle “Linee guida per i piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo” del Ministero della Salute – Direzione Generale Prevenzione Sanitaria – Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie.

Gli scenari cui fare riferimento per la pianificazione di eventi conseguenti al possibile aumento delle temperature nei mesi estivi, sono:

- Luglio 1998 (temperatura 44° ore 12; umidità relativa 90%; vento arco 24 h 39 nodi = 72 Km/h direzione W-NW), numerosi incendi in aree incolte divampati contemporaneamente in più parti della città mentre uomini e mezzi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'Ispettorato Forestale erano già impegnati nel territorio provinciale in diverse zone boschive (oltre che nei pressi di alcuni insediamenti abitativi siti nell'Oasi del Simeto). Tale accadimento ha comportato l'evacuazione di 30 famiglie dalle proprie abitazioni e il danneggiamento di alcuni edifici a causa del divampare di alte fiamme.
- quello dell'estate 2003 (temperatura max registrata in città 40°), caratterizzata da temperature elevate e persistenti, condizioni climatiche particolarmente severe a causa delle alte temperature percepite dalla popolazione che ha indotto il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ad emanare specifiche circolari, le quali hanno riguardato, oltre al fenomeno degli incendi boschivi, anche la crisi energetica in atto in quel momento che limitava l'uso di climatizzatori. La Prefettura di Catania ha, in quella occasione, invitato le Aziende e Strutture Sanitarie locali nonché i Presidenti delle Province Regionali ed i Sindaci dei comuni interessati, a preallertare le strutture di protezione civile e le associazioni di volontariato, al fine di predisporre ed attivare piani speditivi di assistenza alla popolazione maggiormente esposta alle ondate di calore, con particolare riferimento agli anziani.

[Nel 2003, subito dopo ferragosto, in seguito alle eccezionali condizioni climatiche e all'allarme sociale provocato dalle notizie provenienti da nazioni vicine all'Italia, prima la Francia, il Ministro italiano della Salute, dispose un'indagine epidemiologica sulla mortalità estiva; l'indagine, basata sul confronto della mortalità nei mesi di luglio e agosto fra il 2002 ed il 2003, ha stimato un eccesso di mortalità negli anziani con più di 75 anni di quasi 8000 persone.

I dati di mortalità osservati in 21 città capoluogo e i danni demografici italiani hanno permesso di definire un ordine di grandezza dell'eccesso di mortalità che si è verificato in tutta la popolazione anziana del Paese. La stima empirica calcolata si aggira su oltre 7.000 decessi in più in un periodo di 45 giorni, dalla metà di luglio alla fine di agosto 2003, rispetto l'anno precedente tra le persone di età 65 anni e oltre, con una percentuale di incremento del 19.1 per cento. Nelle città più popolate l'incremento è stato maggiore e minore nei centri più piccoli.

Nel corso dell'estate 2003, ci sono stati 23 giorni di allarme e 20 giorni di emergenza.

Anche se le modalità operative si baseranno sul sistema di prevenzione nazionale che prevede l'emanazione di un Bollettino di Pre-Allertamento / Allertamento, si rende nota la tabella indicativa della percezione degli effetti climatici sulla popolazione. Per stabilire empiricamente la sensazione di disagio e pericolo per la popolazione, in funzione della temperatura e dell'umidità relativa, e poter attivare il piano di assistenza alla popolazione, si può fare riferimento all'indice di disagio di Thom.

L'indice di disagio proposto da Thom, "Discomfort Index" (DI), è considerato uno dei migliori indici di stima della temperatura effettiva; quest'ultima è definita come "un indice arbitrario" che combina, in un singolo valore, l'effetto di temperatura, umidità e movimento dell'aria, sulla sensazione di caldo o freddo percepito dal corpo umano.

Questo indice è adatto per descrivere le condizioni di disagio fisiologico dovute al caldo-umido ed è sensibile in un intervallo termico compreso tra 21°C e 47°C; al di fuori di tale intervallo, anche al variare dell'umidità relativa, l'indice attribuisce sempre la condizione fisiologica alle classi estreme, cioè "benessere" per temperature inferiori a 21°C e "stato di emergenza medica" per temperature superiori a 47°C.

INDICE DI THOM DEL GRADO DI DISAGIO

| | 25% | 30% | 35% | 40% | 45% | 50% | 55% | 60% | 65% | 70% | 75% | 80% | 85% | 90% | 95% | 100% |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|
| 42° | 32 | 32 | 33 | 33 | 34 | 34 | 35 | 35 | 36 | 36 | 37 | 37 | 37 | 38 | 38 | 38 |
| 41° | 31 | 32 | 32 | 33 | 33 | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 | 36 | 36 | 37 | 37 | 37 | 37 |
| 40° | 30 | 31 | 31 | 32 | 32 | 33 | 33 | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 | 36 | 36 | 36 | 37 |
| 39° | 30 | 30 | 31 | 31 | 32 | 32 | 33 | 33 | 34 | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 | 36 | 36 |
| 38° | 29 | 30 | 30 | 31 | 31 | 31 | 32 | 32 | 33 | 33 | 34 | 34 | 34 | 35 | 35 | 35 |
| 37° | 28 | 29 | 29 | 30 | 30 | 31 | 31 | 32 | 32 | 32 | 33 | 33 | 33 | 34 | 34 | 34 |
| 36° | 28 | 28 | 29 | 29 | 30 | 30 | 30 | 31 | 31 | 32 | 32 | 32 | 33 | 33 | 33 | 34 |
| 35° | 27 | 27 | 28 | 28 | 29 | 29 | 30 | 30 | 30 | 31 | 31 | 32 | 32 | 32 | 33 | 33 |
| 34° | 26 | 27 | 27 | 28 | 28 | 29 | 29 | 29 | 30 | 30 | 30 | 31 | 31 | 31 | 32 | 32 |
| 33° | 26 | 26 | 27 | 27 | 27 | 28 | 28 | 29 | 29 | 29 | 30 | 30 | 30 | 31 | 31 | 31 |
| 32° | 25 | 25 | 26 | 26 | 27 | 27 | 27 | 28 | 28 | 29 | 29 | 29 | 30 | 30 | 30 | 30 |
| 31° | 24 | 25 | 25 | 26 | 26 | 26 | 27 | 27 | 27 | 28 | 28 | 28 | 29 | 29 | 29 | 30 |
| 30° | 24 | 24 | 24 | 25 | 25 | 26 | 26 | 26 | 27 | 27 | 27 | 28 | 28 | 28 | 29 | 29 |
| 29° | 23 | 23 | 24 | 24 | 25 | 25 | 25 | 26 | 26 | 26 | 27 | 27 | 27 | 27 | 28 | 28 |
| 28° | 22 | 23 | 23 | 23 | 24 | 24 | 25 | 25 | 25 | 25 | 26 | 26 | 26 | 27 | 27 | 27 |
| 27° | 22 | 22 | 22 | 23 | 23 | 23 | 24 | 24 | 24 | 25 | 25 | 25 | 26 | 26 | 26 | 26 |
| 26° | 21 | 21 | 22 | 22 | 22 | 23 | 23 | 23 | 24 | 24 | 24 | 25 | 25 | 25 | 25 | 26 |
| 25° | 20 | 21 | 21 | 21 | 22 | 22 | 22 | 23 | 23 | 23 | 23 | 24 | 24 | 24 | 25 | 25 |
| 24° | 20 | 20 | 20 | 21 | 21 | 21 | 22 | 22 | 22 | 22 | 23 | 23 | 23 | 24 | 24 | 24 |
| 23° | 19 | 19 | 20 | 20 | 20 | 21 | 21 | 21 | 21 | 22 | 22 | 22 | 22 | 23 | 23 | 23 |
| 22° | 18 | 19 | 19 | 19 | 19 | 20 | 20 | 20 | 21 | 21 | 21 | 21 | 22 | 22 | 22 | 22 |



| Indice DI | STATO DI DISAGIO |
|--------------|--|
| Fino a 21° | Nessun disagio o benessere generalizzato |
| Da 21° a 24° | Meno della metà della popolazione prova disagio. |
| Da 25° a 27° | Più della metà della popolazione prova disagio. |
| Da 28° a 29° | La maggioranza della popolazione prova disagio e un deterioramento dello stato psico-fisico. |
| Da 30° a 32° | Tutta la popolazione prova un forte disagio. |
| Oltre 32° | Stato di emergenza sanitaria per il disagio molto forte con elevato rischio di colpi di calore |

Nel 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato il "Sistema Nazionale di Sorveglianza,

previsione e di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione". Il programma è coordinato, per gli aspetti tecnici, dal Dipartimento di Epidemiologia dell'ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale (CC) ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004. Gli obiettivi principali del programma sono la realizzazione di **sistemi di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute**.

I sistemi di allarme, denominati Heat Health Watch Warning Systems (HHWWS), sono sistemi città specifici che utilizzano le previsioni meteorologiche al fine di individuare, fino a 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute e l'impatto sulla mortalità a loro associate.

Sulla base di tali previsioni, è elaborato un bollettino giornaliero per ciascuna delle città coinvolte. Il bollettino è inviato ad un centro locale di riferimento (CL) affinché siano attivati, se del caso, interventi a sostegno della popolazione vulnerabile. **Tutti i bollettini sono inoltre pubblicati quotidianamente sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile.**

I sistemi HHWW si basano sull'analisi retrospettiva della relazione mortalità/variabili meteorologiche e sono in grado di caratterizzare, per ogni città, le condizioni meteorologiche associate a significativi incrementi della mortalità osservata. Tali sistemi rappresentano un importante strumento per la prevenzione se integrati con efficaci interventi rivolti ai sottogruppi di popolazione più a rischio.

Per l'anno 2007 i sistemi HHWW saranno attivi, **dal 2 maggio al 15 settembre**, in 17 città italiane (Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Trieste, Venezia e Verona).

[dal sito del DPC www.protezionecivile.it]

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Catania, individuato come **Centro di Riferimento Locale (CL)**, sarà responsabile della diffusione del bollettino alle strutture sociali e sanitarie coinvolte nel presente piano di prevenzione locale.

Le modalità operative adottate sono:

- Il **CC (Centro Competenza Nazionale)** attiva il sistema HHWW ed elabora il bollettino di previsione, che sarà reso disponibile anche sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile www.protezionecivile.it ;
- Il bollettino è inviato al **CL (Centro Riferimento Locale)** per la relativa diffusione e operatività (attivazione della propria rete informativa a livello locale, attivazione degli interventi di prevenzione nei giorni a rischio –livello 2 – livello 3).

INDICAZIONI GENERALI
(a cura del Centro di Competenza Nazionale)

PREVENZIONE CALDO: INFORMAZIONI PER LA POPOLAZIONE

Condizioni climatiche e rischio per la salute: il piano di prevenzione nazionale

- 1) Cos'è un'ondata da calore?
- 2) La Prevenzione
- 3) I sistemi di allarme (Heat Health Watch Warning Systems)

Cosa occorre sapere

- 4) Quali sono gli effetti del caldo sull'organismo?
- 5) Chi è a rischio quando si verifica un'ondata di calore?
- 6) Quali sono i sintomi ?
- 7) L'utilizzo e la corretta conservazione di farmaci
- 8) A chi rivolgersi in caso di un problema di salute?

Quali precauzioni adottare per difendersi dal caldo

- 9) L'esposizione all'aria aperta
- 10) Cosa fare per migliorare l'ambiente domestico e di lavoro
- 11) Importante l'assunzione di liquidi
- 12) L'alimentazione e la conservazione degli alimenti
- 13) L'abbigliamento
- 14) In auto

**CONDIZIONI CLIMATICHE A RISCHIO PER LA SALUTE:
IL PIANO DI PREVENZIONE NAZIONALE**

1) Cos'è un'ondata da calore?

Il termine ondata di calore (in inglese heat-wave) è entrata a far parte del vocabolario corrente per indicare un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da **elevate temperature** ed in alcuni casi da **alti tassi di umidità relativa**. Tali condizioni possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione "**suscettibili**" a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie.

L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia (World Meteorological Organization), WMO non ha formulato una definizione standard di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso l'identificazione dei valori più alti osservati nella serie storica dei dati registrati in una specifica area (il 10% o il 5% della distribuzione della temperatura).

Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e quindi non è possibile definire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini.

Oltre ai valori di temperatura (ed eventualmente dall'umidità relativa), le ondate di calore sono definite dalla loro **durata**: è stato infatti dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche. In diversi paesi, quindi, si usano definizioni basate sull'identificazione di un livello soglia di temperatura e sulla sua durata.

2) La Prevenzione

In Italia è operativo dal 2004 il "Sistema nazionale di sorveglianza, previsione ed allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione" promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che prevede, in tutte le aree urbane del paese, la realizzazione di sistemi di allarme per la previsione e per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, denominati Heat Health Watch Warning Systems (HHWWS). Inoltre il Ministero della Salute coordina il "Piano Operativo Nazionale per la Prevenzione degli effetti del Caldo sulla Salute" e ha predisposto linee guida nazionali per la definizione di piani operativi in ambito regionale e comunale, identificano tre elementi indispensabili su cui basare un piano di interventi (Il documento è scaricabile dal sito del Ministero della Salute all'indirizzo):

- l'utilizzo dei sistemi di allarme (HHWWS) per la previsione dei giorni a rischio;
- l'identificazione della popolazione anziana suscettibile agli effetti del caldo (*anagrafe dei suscettibili*) su cui

- orientare gli interventi di prevenzione;
- la definizione *di interventi di prevenzione sociali e sanitari di provata efficacia*

3) I sistemi di allarme (Heat Health Watch Warning Systems)

Durante i mesi estivi è possibile informarsi giornalmente sulle condizioni climatiche locali ed il relativo livello di rischio. Tale informazione è reperibile consultando via internet il sito web del Dipartimento della Protezione Civile, dove verranno pubblicati i bollettini città-specifici ogni mattina dopo le ore 10.

Inoltre i Comuni hanno il compito di diffondere l'informazione a livello locale: a seconda delle condizioni di rischio e della realtà locale, i bollettini potranno essere resi disponibili alla popolazione generale tramite la stampa, la televisione e la radio.

COSA OCCORRE SAPERE:

4) Quali sono gli effetti del caldo sull'organismo?

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto elevato, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare, fino a valori così elevati (>40°C) da danneggiare gli organi vitali dell'organismo. La capacità di termoregolazione di un individuo è fortemente condizionata da diversi fattori come l'età (ridotta nei bambini molto piccoli e negli anziani), uno stato di malattia e presenza di febbre, la presenza di alcune patologie croniche, l'assunzione di alcuni farmaci, l'uso di droghe e alcol.

5) Chi è a rischio quando si verifica un'ondata di calore?

- **Le persone anziane** hanno condizioni fisiche generalmente più compromesse e l'organismo può essere meno efficiente nel compensare lo stress da caldo e rispondere adeguatamente ai cambiamenti di temperatura; tra questi chi soffre di malattie cardiovascolari, di ipertensione, di patologie respiratorie croniche, di insufficienza renale cronica, di malattie neurologiche è a maggior rischio.
- **Le persone non autosufficienti** poiché dipendono dagli altri per regolare l'ambiente in cui si trovano e per l'assunzione di liquidi
- **Le persone che assumono regolarmente farmaci** che possono compromettere la termoregolazione fisiologica o aumentare la produzione di calore.
- **I neonati e i bambini piccoli** per la ridotta superficie corporea e la mancanza di una completa autosufficienza, possono essere esposti al rischio di un aumento eccessivo della temperatura corporea e ad una disidratazione, con possibili conseguenze dannose sul sistema cardiocircolatorio, respiratorio e neurologico.
- **Chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta** può disidratarsi più facilmente degli altri

6) Quali sono i sintomi?

Le malattie associate al caldo possono presentarsi con sintomi minori, come crampi, lipotimia ed edemi, o di maggiore gravità, come lo stress da calore e il colpo di calore.

I crampi sono causati da uno squilibrio elettrolitico oppure da una carenza di sodio, dovuta alla perdita di liquidi, oppure derivano da una insufficienza venosa spesso associata ad edema alle caviglie. Nel primo caso (squilibrio elettrolitico), i crampi si verificano negli anziani che assumono pochi liquidi o in persone che svolgono attività fisica senza reintegrare a sufficienza i liquidi persi con la sudorazione. Nel secondo caso (carenza di sodio), i crampi compaiono in persone non acclimatate che, pur bevendo a sufficienza, non reintegrano i sali minerali persi. In questo caso, le persone possono presentare, oltre ai crampi anche altri sintomi come cefalea, stanchezza e affaticamento, e vanno reidratate con una abbondante assunzione di acqua. Nella malattia venosa degli arti inferiori i crampi compaiono spesso durante la notte o dopo una prolungata stazione eretta.

In questo caso è consigliabile far assumere al paziente una posizione con gli arti superiori sollevati di almeno 4 cm rispetto al cuore, rinfrescando con acqua fredda gli arti inferiori.

L'edema è la conseguenza di una vasodilatazione periferica prolungata che causa un ristagno di sangue nelle

estremità inferiori che, con l'aumento della pressione intravasale, provoca un travaso di liquidi nell'interstizio. *Un rimedio semplice ed efficace è tenere le gambe sollevate ed eseguire di tanto in tanto dei movimenti dolci per favorire il reflusso venoso, oppure, effettuare delle docce fredde agli arti inferiori, dal basso verso l'alto e dall'interno verso l'esterno sino alla sommità della coscia. Si tratta comunque di un sintomo da non sottovalutare poiché può essere associato a scompenso cardiaco.*

La lipotimia è caratterizzata da un'improvvisa perdita della coscienza. La causa è un calo di pressione arteriosa dovuto al ristagno di sangue nelle zone periferiche con conseguente diminuzione dell'apporto di sangue al cervello.

Lo svenimento può essere prevenuto se, ai primi sintomi, quali vertigini, sudore freddo, offuscamento visivo o secchezza delle fauci, si fa assumere al paziente una posizione distesa con le gambe sollevate rispetto al cuore.

Lo stress da calore, è un sintomo di maggiore gravità e si manifesta con un senso di leggero disorientamento, malessere generale, debolezza, nausea, vomito, cefalea, tachicardia ed ipotensione, oliguria, confusione, irritabilità. La temperatura corporea può essere leggermente elevata ed è comune una forte sudorazione. Se non viene diagnosticato e trattato immediatamente, può progredire fino al colpo di calore. La diagnosi può essere facilmente confusa con quella di una malattia virale.

Il trattamento d'urgenza consiste nello spostare la persona in un ambiente fresco e reintegrare i liquidi mediante bevande ricche di sali minerali e zuccheri. Nei casi più gravi, la persona deve essere rinfrescata togliendo gli indumenti, bagnandola con acqua fredda o applicando degli impacchi freddi sugli arti.

Il colpo di calore è la condizione più grave e rappresenta una condizione di emergenza vera e propria. Il ritardato o mancato trattamento può portare anche al decesso. Il colpo di calore avviene quando la fisiologica capacità di termoregolazione è compromessa e la temperatura corporea raggiunge valori intorno ai 40°C. Si può presentare con iperventilazione, anidrosi, insufficienza renale, edema polmonare, aritmie cardiache, sino allo shock accompagnato da delirio che può progredire sino alla perdita di coscienza.

Il colpo di calore richiede, specie se colpisce neonati od anziani, l'immediato ricovero in ospedale. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza, bisogna spogliare e ventilare il malato, rinfrescarlo bagnandolo con acqua fresca e applicare impacchi di acqua fredda sugli arti

7) L'utilizzo e la corretta conservazione di farmaci

In condizioni di temperature ambientali molto elevate particolare attenzione deve essere posta alla corretta conservazione domestica dei farmaci. Alcuni principi attivi terapeutici, qualora utilizzati in condizioni climatiche caratterizzate da alte temperature, possono provocare o potenziare i sintomi connessi all'ipertermia. Per alcuni farmaci, l'interazione con il caldo ambientale risulta dall'azione diretta del farmaco ed è quindi strettamente correlata all'effetto terapeutico; per altre sostanze, l'interazione negativa con le alte temperature risulta da effetti farmacologici indiretti, non correlabili direttamente alla terapia.

Indicazioni per i pazienti:

- non tutti i farmaci possono avere effetti facilmente correlabili al caldo, per cui, occorre segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, in concomitanza con una terapia farmacologica;
- i medicinali che possono potenziare gli effetti negativi del caldo sono in gran parte quelli assunti per malattie importanti. Nel caso di assunzione cronica di farmaci si consiglia di consultare il proprio medico di famiglia per eventualmente adeguare la terapia. **Non devono essere sospese autonomamente terapie in corso;** una sospensione anche temporanea della terapia senza il controllo del medico può aggravare severamente uno stato patologico.
- leggere attentamente le modalità di conservazione riportate sulle confezioni dei farmaci. Qualora non vi fossero esplicitate le modalità di conservazione, conservare il prodotto a temperatura superiore ai 30°C solo per brevi ed occasionali periodi;
- conservare tutti i farmaci nella loro confezione, lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta;
- durante la stagione estiva conservare in frigorifero anche i prodotti che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25°-30°C.

8) A chi rivolgersi in caso di un problema di salute?

Il medico di famiglia è la prima persona da consultare, perché è certamente la persona che meglio conosce le condizioni personali e familiari del proprio assistito.

Durante le ore notturne o nei giorni festivi chiamare il medico del **Servizio di guardia medica** (Servizio di

continuità assistenziale) del territorio di residenza attivo tutti i giorni feriali dalle ore 20 di sera fino alle ore 8 del mattino successivo. Il sabato e la domenica il servizio è sempre attivo, fino alle ore 8 del lunedì mattina. Inoltre, in tutte le festività diverse dalla domenica funziona ininterrottamente a partire dalle ore 10 del giorno prefestivo, fino alle ore 8 del primo giorno non festivo.

Nel caso di un malore improvviso o in presenza di condizioni che fanno temere un serio pericolo attivare immediatamente il servizio di **Emergenza sanitaria, chiamando il 118**.

In condizioni di caldo elevato prestare attenzione a parenti o vicini di casa anziani che possono avere bisogno di aiuto soprattutto se vivono soli.

QUALI PRECAUZIONI ADOTTARE PER DIFENDERSI DAL CALDO:

9) L'esposizione all'aria aperta

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato per le successive 24-48 ore (livelli 2 e 3 del bollettino), deve essere ridotta l'esposizione all'aria aperta nella fascia oraria compresa tra le **12 e le 18**. In particolare, è sconsigliato l'accesso ai parchi ed alle aree verdi ai bambini molto piccoli, agli anziani, alle persone non autosufficienti o alle persone convalescenti. Inoltre, deve essere evitata l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata.

10) Cosa fare per migliorare l'ambiente domestico e di lavoro

I principali strumenti per il controllo della temperatura sono le schermature, l'isolamento termico ed il condizionamento dell'aria.

Una misura facilmente adottabile in casa è la schermatura/ombreggiamento delle finestre esposte a sud ed a sud-ovest mediante tende e/o oscuranti esterni regolabili (persiane, veneziane).

I moderni impianti di climatizzazione (aria condizionata) rendono l'aria della casa più fresca e meno umida, aumentando il comfort di chi nei mesi più caldi rimane nella sua casa in città. Oltre ad una regolare manutenzione dei filtri dell'impianto, si raccomanda di evitare di regolare la temperatura a livelli di temperatura troppo bassi rispetto alla temperatura esterna. Una temperatura tra 25-27°C con un basso tasso di umidità garantisce un buon comfort e non espone a bruschi sbalzi termici rispetto all'esterno. **Soggiornare, anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati rappresenta un sistema di prevenzione efficace per combattere gli effetti del caldo.**

I ventilatori meccanici, accelerano soltanto il movimento dell'aria ma non abbassano la temperatura ambientale. In questo modo la temperatura percepita diminuisce e pur dando sollievo, i ventilatori stimolano la sudorazione ed aumentano il rischio di disidratazione, se la persona esposta non assume contemporaneamente grandi quantità di liquidi. Per tale ragione i ventilatori non devono essere indirizzati direttamente sul corpo. In particolare, quando la temperatura interna supera i 32°C, l'uso del ventilatore è sconsigliato poiché non è efficace per combattere gli effetti del caldo e può avere effetti negativi aumentando la disidratazione.

11) Importante l'assunzione di liquidi

Bere molta acqua e mangiare frutta fresca (ad esempio la pesca contiene il 90% di acqua ed il melone l'80%).

Gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Un'eccezione è rappresentata dalle persone che soffrono di epilessia o malattie del cuore, rene o fegato o che hanno problemi di ritenzione idrica che devono consultare il medico prima di aumentare l'ingestione di liquidi.

Devono essere evitate bevande alcoliche o contenenti caffeina.

12) L'alimentazione e la conservazione degli alimenti

Evitare pasti pesanti, meglio consumare pasti leggeri spesso durante l'arco della giornata.

Le temperature ambientali elevate possono agire sulla corretta conservazione domestica degli alimenti, pertanto si raccomanda attenzione alle modalità di conservazione degli alimenti deperibili (latticini, carni, dolci con creme, gelati, ecc...). Elevate temperature ambientali possono inoltre favorire la proliferazione di germi che possono determinare patologie gastroenteriche anche gravi.

13) L'abbigliamento

I vestiti devono essere leggeri e comodi, di cotone, lino o fibre naturali. Devono essere evitati quelli in fibre sintetiche.

Se si ha un familiare malato e costretto a letto, assicurarsi che non sia troppo coperto.

All'aperto è utile indossare cappelli leggeri e di colore chiaro per proteggere la testa dal sole diretto.

È importante inoltre proteggere la pelle dalle scottature con creme solari con alto fattore protettivo.

14) In auto

Non lasciare persone, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole.

Dopo avere lasciato la macchina parcheggiata al sole, prima di rientrare in auto aprire gli sportelli per ventilare l'abitacolo ed iniziare il viaggio con i finestrini aperti per abbassare la temperatura interna. Attenzione anche ai seggiolini di sicurezza per i bambini: prima di sistemarli sul sedile verificare che non sia surriscaldato.

Nei viaggi: se l'auto non è climatizzata evitare le ore più calde della giornata (ore 12-18), aggiornarsi sulla situazione del traffico per evitare lunghe code sotto il sole, tenere in macchina una scorta d'acqua che può essere utile nel caso di code o file impreviste.

Se l'automobile è dotata di un impianto di climatizzazione, regolare la temperatura su valori di circa 5 gradi inferiori alla temperatura esterna. Evitare di orientare le bocchette della climatizzazione direttamente sui passeggeri.

Durante le soste evitare di mangiare troppo rapidamente e soprattutto evitare bevande alcoliche.

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio basso per le successive 72 ore (livello 1 del bollettino):

- a. **Evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata (ore 12-18) e passare più tempo possibile in luoghi freschi e ventilati, assumendo adeguate quantità di liquidi**
- b. **Tenere presente il caldo come causa di patologie o di aggravamenti nei soggetti già malati ed eventualmente contattare un medico.**

Durante le giornate in cui viene previsto un rischio elevato per le successive 72 ore (livelli 2 e 3 del bollettino):

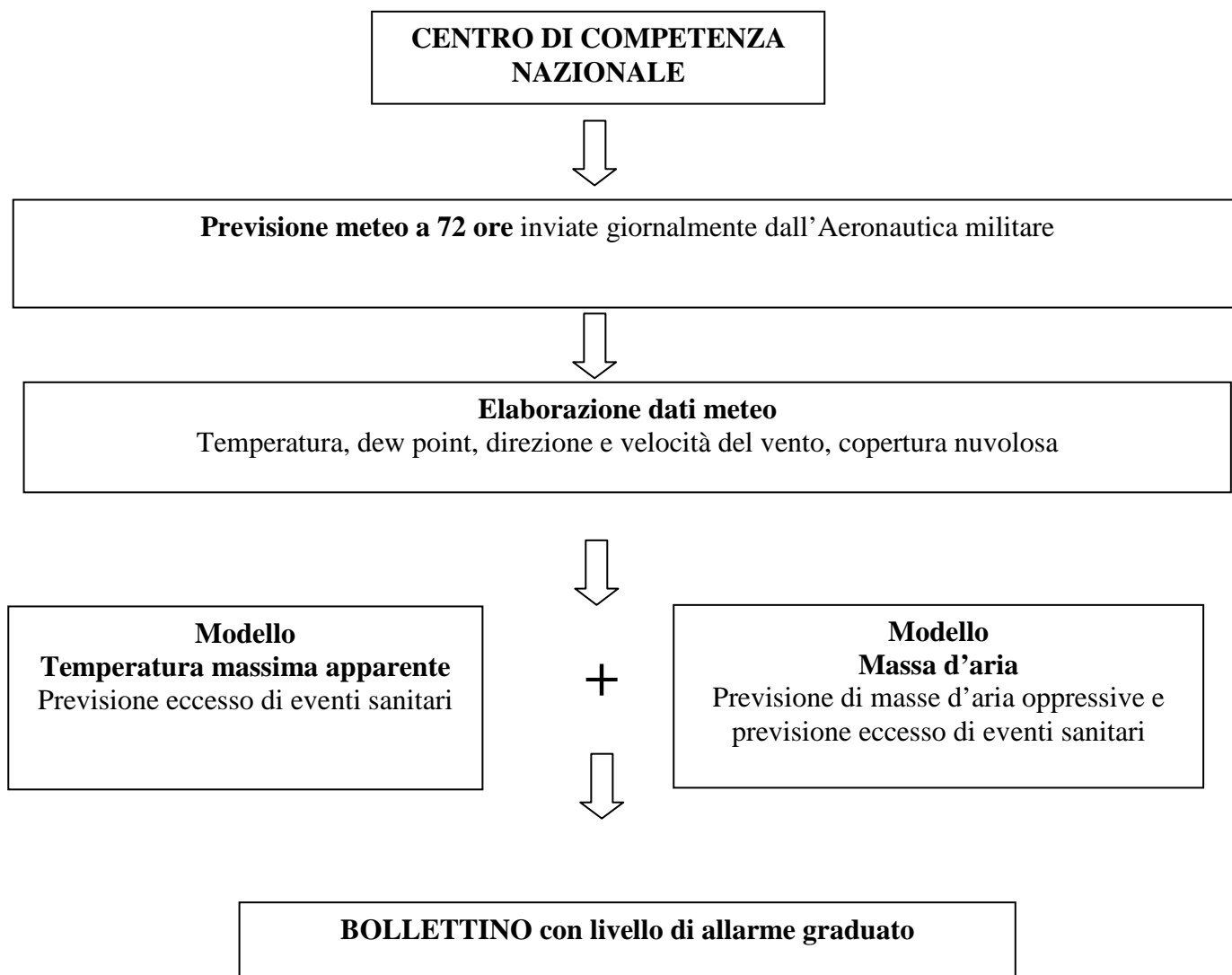
- a. **Offrire assistenza a persone a maggiore rischio (ad esempio anziani che vivono da soli). Segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.**
- b. **In presenza di uno dei sintomi sospetti contattare un medico**
- c. **Per chi assume farmaci, consultare il proprio medico curante per eventuali adeguamenti della terapia farmacologica.**

A cura del
Centro di Competenza Nazionale



Dipartimento
di Epidemiologia
Struttura regionale
di riferimento
per l'epidemiologia

Schema di flusso per la produzione dei bollettini di allarme giornalieri



| | |
|------------------------------------|--|
| LIVELLO 0 | Condizioni meteorologiche <u>non a rischio per la salute della popolazione</u> |
| LIVELLO 1 ATTENZIONE | Condizioni meteorologiche che <u>non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione</u> ; possono precedere il verificarsi di condizioni a rischio |
| LIVELLO 2 PRE - ALLARME | Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere <u>effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio</u> |
| LIVELLO 3 ALLARME | Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). E' necessario <u>adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio</u> |

Catania

Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute

| Giorno | Previsioni | | |
|----------------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 15-05-2007 | 16-05-2007 | 17-05-2007 |
| | LIVELLO 0 | LIVELLO 0 | LIVELLO 0 |
| Temperatura ore 8:00 | 17.7 | 13.9 | 14.1 |
| Temperatura ore 14:00 | 27.2 | 23.7 | 21.0 |
| Temperatura max. percepita | 27.7 | 23.7 | 20.3 |

Legenda

| | |
|------------------|--|
| Livello 0 | Condizioni meteorologiche <u>non a rischio per la salute della popolazione</u> |
| Livello 1 | Condizioni meteorologiche che <u>non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione</u> ; possono precedere il verificarsi di condizioni a rischio |
| Livello 2 | Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere <u>effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio*</u> |
| Livello 3 | Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). E' necessario <u>adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio*</u> |

* Vedi su questo sito il documento "Prevenzione Caldo: informazioni per la popolazione"



a cura del
Centro di Competenza Nazionale

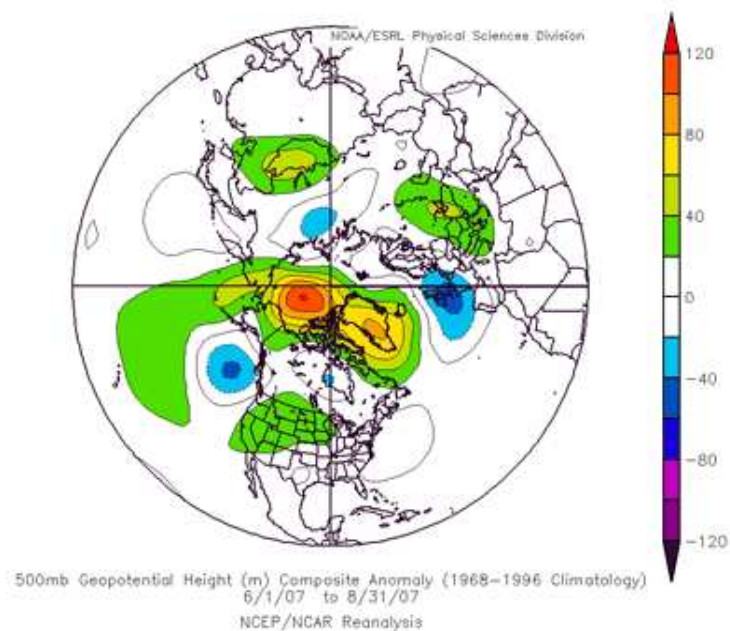


Dipartimento di Epidemiologia
Struttura regionale di riferimento
per l'epidemiologia
ASL RME

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE AL CITTADINO - ASL 3 Catania

L'attività di informazione è, particolarmente in questo caso, lo strumento maggiormente efficace al fine di mitigare il rischio di esposizione da parte delle persone particolarmente vulnerabili.

L'A.S.L. 3 - Azienda Sanitaria Locale ha già avviato un piano di "Sorveglianza Attiva" nei confronti degli anziani a "rischio caldo", potenziando il Servizio di Assistenza domiciliare integrata e, nel corso del 2006, distribuendo in tutta la provincia attraverso le farmacie e i medici di base l'opuscolo *"ANZIANI: CONSIGLI PER VINCERE IL CALDO"* (www.ausl3.ct.it) con l'obiettivo di far conoscere agli anziani quali sono i rischi del grande caldo, di fornire utili consigli non solo agli stessi ma anche ai loro familiari ed a coloro che li assistono a domicilio e nelle strutture residenziali e diurne, affinché siano adottati comportamenti appropriati che limitino i disagi ed i problemi di salute.



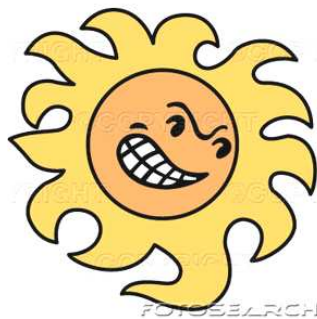
“DECALOGO PER STARE BENE PER UN’ESTATE IN SALUTE”

(Dall’opuscolo “Anziani: consigli per vincere il caldo” dell’A.U.S.L. n.3 di Catania - Dir.Gen. dott. A. Scavone)

Le regole di comportamento che seguono sono consigliate dal Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle malattie del Ministero della Salute e valgono in modo particolare per i soggetti che per alterate condizioni di salute sono in una condizione di “fragilità”:

| |
|---|
| 1. evitare di uscire nelle ore più calde della giornata (dalle 12.00 alle 18.00); |
| 2. vivere in un ambiente rinfrescato da un ventilatore o condizionatore; questi elettrodomestici contribuiscono a ridurre l’umidità dell’aria, dando una sensazione di beneficio, anche se la temperatura della stanza non diminuisce molto; quando si passa da un ambiente molto caldo ad uno con aria condizionata, però, è meglio coprirsi; questo vale per tutti, ma in particolar modo per chi soffre di bronchite cronica; |
| 3. al sole ripararsi la testa con un cappellino, in auto usare tendine parasole; in particolare chi soffre di diabete deve esporsi al sole con cautela, onde evitare ustioni serie, a causa della minore sensibilità dei recettori al dolore; |
| 4. in caso di cefalea provocata da un colpo di sole o di calore, bagnarsi subito con acqua fresca, per abbassare le temperatura corporea; |
| 5. bere molti liquidi (almeno due litri al giorno, di più se si svolge attività fisica); l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) consiglia di bere, anche se non se ne sente il bisogno, in quanto vanno reintegrate le perdite quotidiane di minerali (soprattutto potassio, sodio e magnesio) e liquidi, evitando le bevande gasate, zuccherate e troppo fredde; queste ultime contrastano con la temperatura corporea e potrebbero provocare l’insorgenza di congestioni gravi; evitare inoltre bevande alcoliche e caffè che, aumentando la sudorazione e la sensazione di calore contribuiscono alla disidratazione; |
| 6. non assumere integratori salini senza consultare il proprio medico; |
| 7. consumare pasti leggeri, preferendo la pasta, la frutta e la verdura alla carne e ai fritti; in estate c’è bisogno di meno calorie; |
| 8. indossare indumenti chiari, non aderenti, di cotone o lino, in quanto le fibre sintetiche impediscono la traspirazione oltre a provocare irritazioni di tipo allergico, fastidiosi pruriti e arrossamenti che potrebbero complicare la situazione, |
| 9. chi soffre di ipertensione arteriosa (pressione alta) non deve interrompere o sostituire di propria iniziativa i farmaci anti-ipertensivi, anche in caso di effetti collaterali, ma consultare sempre il proprio medico; |
| 10. in vacanza privilegiare le zone collinari o quelle termali. |

MODELLO D'INTERVENTO



Ufficio Segreteria del Servizio Comunale di Protezione Civile

- provvede a consultare, stampare e archiviare giornalmente il bollettino climatico contenuto nel sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (www.protezionecivile.it)
- e trasmette copia al Dirigente del Servizio ed al Tecnico di Reperibilità;

Il Tecnico in reperibilità:

LIVELLO 1 – FASE DI ATTENZIONE del bollettino provvede a:

- avvertire e contattare nelle modalità ritenute opportune
 - il referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
 - il referente della Funzione 3 (Volontariato)
 - il referente della Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione)

LIVELLO 2 – FASE DI PRE - ALLARME del bollettino provvede a:

- diramare il Bollettino climatico via fax
 - al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
 - al referente della Funzione 3 (Volontariato)
 - al referente della Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione)
 - via e-mail all'Ufficio Stampa Comunale

)

LIVELLO 3 – FASE DI ALLARME del bollettino provvede a:

- diramare il Bollettino climatico via fax
 - al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria)
 - al referente della Funzione 3 (Volontariato)
 - al referente della Funzione 8 (Telecomunicazioni)
 - al referente della Funzione 9 (Assistenza alla Popolazione)
 - via e-mail all'Ufficio Stampa Comunale
- il Dirigente del Servizio Protezione Civile attiva il personale di reperibilità per la gestione dell'evento e valuta la situazione al bisogno contatta il Sindaco o suo Delegato per disporre l'eventuale attivazione del C.O.C. per l'adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione a rischio.

- **PREVENZIONE** (livello 0)

Come precedentemente accennato, attraverso l'attività informativa che il Comune, in collaborazione con l'ASL appronta e trasmette informazioni rivolte ai soggetti interessati circa i comportamenti da tenere per fronteggiare il rischio.

Ulteriore strumento a favore della prevenzione del danno provocato da una possibile ondata di calore è l'attività di monitoraggio delle persone a rischio.

Il Comune nel definire il proprio piano di protezione civile per far fronte all'emergenza calore,

- provvede all'approvvigionamento di acqua minerale;
- identifica luoghi appositi (aree di accoglienza provvisti di impianti d'aria condizionata) per il ricovero degli anziani e di coloro che ne facciano esplicita richiesta.

Informazioni utili: Il Centro nazionale per la Prevenzione e il controllo delle malattie del Ministero della Salute ha predisposto 4 opuscoli informativi multilingue (Consigli per la popolazione – Consigli per le “badanti” – Consigli per i medici di base – Consigli per le strutture di assistenza anziani), visionabili e scaricabili dal sito www.ccm-network.it:

- **FASE DI ATTENZIONE** (livello 1)

Il Responsabile di Protezione Civile: avverte/contatta con le modalità ritenute opportune

Funzione 2 : Sanità e Assistenza Sociale

In collaborazione con l'ASL intensifica il monitoraggio delle persone “a rischio” (coloro che già si avvalgono del servizio sanitario)

Funzione 3 : Volontariato

Funzione 9 : Assistenza alla popolazione

Verificano la disponibilità di mezzi e uomini per l'eventuale trasferimento dei soggetti a rischio nelle aree di emergenza precedentemente individuate.

- **FASE DI PREALLARME** (livello 2)

Il Responsabile di Protezione Civile: tiene i contatti con i mezzi di comunicazione, predisposizione e dirama il comunicato stampa (vedasi allegato) nel quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e sull'attività che l'Amministrazione svolge per diminuire i disagi.

Funzione 2 : Sanità e Assistenza Sociale

Funzione 3 : Volontariato

In collaborazione con l'ASL intensifica l'attività di sorveglianza e assistenza presso i soggetti a rischio;

Allerta i centri di accoglienza;

Su richiesta, dispone il trasferimento dei soggetti a rischio nei centri di accoglienza.

Funzione 8 : Telecomunicazioni

La Funzione, attiva uomini e mezzi al fine di assicurare i collegamenti durante le fasi sorveglianza dei soggetti a rischio e l'eventuale necessario trasferimento nei Centri di Accoglienza.

Funzione 9 : Assistenza alla popolazione

Su richiesta della Funzione 2 e nei limiti delle capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti che hanno manifestato particolari disagi o che vivono in ambienti non adeguati (luoghi poco ventilati, non condizionati, insalubri).

- **FASE DI ALLARME** (livello 3)

Il Responsabile di Protezione Civile, avverte il Sindaco (o Suo Delegato) che dispone l'attivazione dell'Unità di Crisi e se necessario, successivamente, del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) dandone comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Provinciale, al Presidente della Giunta Regionale ed alla S.O.R.I.S (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana); continua a tenere i contatti con i mezzi di comunicazione, predispone e dirama il comunicato stampa (vedasi allegato) nel quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e sull'attività che l'Amministrazione svolge per far fronte ai conseguenziali disagi.

Funzione 2 : Sanità e Assistenza Sociale

In collaborazione con l'ASL intensifica l'attività di sorveglianza dei soggetti a rischio, dispone, al bisogno, l'invio delle persone a rischio nei centri di accoglienza;

Funzione 3 : Volontariato

Collabora con le Funzioni 2 e 9, attivando le necessarie unità del Volontariato di Protezione Civile per agevolare il trasferimento e l'accoglienza delle persone a rischio nei centri di accoglienza appositamente predisposti dalla Funzione 9.

Funzione 8 : Telecomunicazioni

Il responsabile della Funzione, attiva uomini e mezzi al fine di assicurare i collegamenti durante le fasi di trasferimento dei soggetti a rischio e assicura con proprio personale la comunicazione tra il C.O.C. e i Centri di Accoglienza.

Funzione 9 : Assistenza alla popolazione

Su richiesta della Funzione 2 e nei limiti delle proprie capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti a rischio, avvalendosi oltre che del proprio personale anche di unità di supporto messe a disposizione dalla Funzione 3 e di ulteriori mezzi messi a disposizione dalla Funzione 4 per il trasferimento delle persone a rischio..

ATTIVAZIONE UNITA' DI CRISI

Nel caso specifico non sarà convocato il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) presso la sede comunale di Nesima, viale F. Fontana, 23, ma si allatteranno le seguenti funzioni di supporto che si coordineranno nella maniera ritenuta più opportuna con il Servizio Comunale di Protezione Civile (reperibili di turno) per le attività previste. Se l'evento si dovesse aggravare ulteriormente il Dirigente del Servizio Protezione Civile Comunale contatterà il Sindaco per l'attivazione del C.O.C con le Funzioni necessarie a fronteggiare l'evento.

COORDINATORE : Dirigente Servizio Protezione Civile

FUNZIONE DI SUPPORTO 2 **SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**



Azienda Sanitaria Locale N° 3
Via S. Maria La Grande n. 5

RESPONSABILI
Dott. Giuseppe Spampinato / Dott. Marina Marcellino

FUNZIONE DI SUPPORTO 3 **VOLONTARIATO**



Coordinamento Comunale del Volontariato di Protezione Civile
c/o Servizio Comunale Protezione Civile - via L. Nobili, 28 – V.le F. Fontana, 23

PRESIDENTE COORDINAMENTO
Sig. Puccio Castorina / Maria Luisa Parisi

FUNZIONE DI SUPPORTO 8 **TELECOMUNICAZIONI**



Esperto in Telecomunicazioni (RADIOAMATORE)
c/o Sede Servizio Protezione Civile Comunale

RESPONSABILI
di CITIZENBAND Ass. Vol. Club 27 e ARI
Barbera Salvatore
Magliaviti Eleonora

FUNZIONE DI SUPPORTO 9 **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**



XI Direzione Servizi Socio Sanitari
Via Cardinale Dusmet , 141

DIRETTORE
Arch. Annamaria Li Destri
Geom. Carmelo Forgione

Il personale dell'Ufficio Segreteria del Servizio Protezione Civile supporterà, al bisogno, l'unità di crisi.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Centro di Riferimento Locale:

Comune di Catania - Servizio Protezione Civile

Tel 095/7425148 – 47 – Fax 095/7425146 – 095/482281

| | |
|--|--|
| Centro di Competenza Nazionale Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E della Regione Lazio DPC | Dott. Annamaria Bargagli Dott. De Donato Francesca 06/83060457/58 – Fax 06/83060374 |
| Servizi di Assistenza Sanitaria Centro coordinamento interventi di prevenzione degli effetti del caldo Referente A U S L 3 CATANIA | Dott. Giuseppe Spampinato Dott. Marina Marcellino tel 095/326220-2540493 fax 095/0938100 |
| Servizi di Assistenza Sociale Centro coordinamento interventi di prevenzione degli effetti del caldo Referente Assessorato e Direzione Servizi Socio Sanitari Direzione Servizi Socio Sanitari | Dott. Annamaria Li Destri 095/742.2607-09-10 – Fax 095/742.2641 Geom. Carmelo Forgiione 095/7423634 (tel e fax) |
| C.S.E. Centro Segnalazioni Emergenze H24 | 095. 484.000 fax 095.7101172 |
| CENTRALE OPERATIVA POLIZIA MUNICIPALE | 095. 53.13.33 095/7424238 |
| DIREZIONE SANITARIA A.S.L. 3 | 095/25.45.745 – 4 |
| 118 - Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria | 118 - 800533223 |

MINISTERO DELLA SALUTE (www.ministerosalute.it)

Call Center numero telefonico 1500

Il Call Center del Ministero della Salute risponde al numero di pubblica utilità "1500" per le emergenze sanitarie. In occasione del periodo estivo il 1500 ha l'obiettivo di offrire un servizio di prossimità ai cittadini, in particolare a quelli di età avanzata o con problemi di autosufficienza, fornendo un orientamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio nazionale e svolgendo al tempo stesso anche attività di counseling telefonico. In occasione dell'estate 2006 il servizio è stato operativo dal 14 luglio al 31 agosto. Le telefonate pervenute sono state circa 6.300.

Quest'anno il 1500 sarà attivo dal 01.06.2008 fino al 31.08.2008, con orario 8.00-20.00, tutti i giorni, compresi i festivi.

CENTRI CONTROLLO

Centro di Competenza Nazionale:

Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E della Regione Lazio

Tel 06/83060457 – Fax 06/83060374

Centro di Riferimento Locale:

Comune di Catania - Servizio Protezione Civile

Tel 095/742.5148 – 5147 – Fax 095/7425146 – 095/482281

Servizi di Assistenza Sanitaria:

Centro coordinamento interventi di prevenzione degli effetti del caldo A S L 3 CATANIA - Struttura di

Coordinamento Tel 095/326220-095/2540493 Fax 095/31.23.17

Struttura Operativa ADI Tel 095/2545745-4-2 Fax 095/2545741

Servizi di Assistenza Sociale:

Centro coordinamento interventi di prevenzione degli effetti del caldo

Assessorato ai Servizi Socio Sanitari tel. 095/742.2603 – fax 095/742.2602

Direzione Servizi Socio Sanitari tel. 095/742.2608-2609-2610 – fax 095/742.2644

NUMERI UTILI ASL 3 DI CATANIA

| | TELEFONO | FAX | | TELEFONO |
|--|-----------------|-----------------|--|--------------------------|
| SERVIZIO ANZIANI e ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) | 095-2545745-4-2 | 095- 2545741 | UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO | 800/279761 800/274360 |

Servizio di Guardia Medica nella città di Catania

CATANIA

Corso Italia,234 – Catania
Tel. 095-377122 095-382113
Notturmo: h. 20,00 – 08,00
Festivo: 08,00 – 20,00
Diurno Prefestivo: 10,00 – 20,00

LIBRINO

V.le Bummacaro,17 – Catania
Te.: 095-2545719 095-2545720
Notturmo: h. 20,00 – 08,00
Festivo: 08,00 – 20,00
Diurno Prefestivo: 10,00 – 20,00

Servizio di Guardia Medica Turistica nella città di Catania

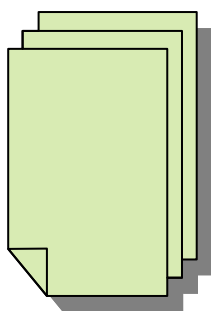
Spiaggia Libera n. 2

V.le Kennedy – Catania
Tel.: 335-5303085

Contrada Vaccarizzo

Villaggio Delfino
Via Rombo,14 – Catania
Te.: 335-5302768

MODULISTICA





COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. – NUOVE INFRASTRUTTURE E SERVIZI INFORMATIVI

PROTEZIONE CIVILE

Tel 095 7101148 - Fax 095 482281 / 7101146 -- C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7101172



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE

ONDATE ANOMALE DI CALORE

| | | |
|---|-----|-------|
| F. 2- Sanità Assistenza Sociale -Veterenaria | FAX | 095 – |
| F. 3 - Volontariato | FAX | 095 – |
| F. 8 - Telecomunicazioni | FAX | 095 – |
| F. 9 – Assistenza alla Popolazione | FAX | 095 – |

Livelli di Attivazione

| | |
|---|---------------------------|
| ATTENZIONE (livello 1) <i>(Contattare/avvertire: Funzioni 2- 3 - 9)</i> | FINE ATTENZIONE |
| PRE – ALLARME (livello 2) <i>(Trasmettere Fax a Funzioni: 2 – 3 – 8 – 9 e diramare Comunicato Stampa)</i> | FINE PRE - ALLARME |
| ALLARME (livello 3) <i>(Attivazione Unità di Crisi o C.O.C e diramare Comunicato Stampa .)</i> | FINE ALLARME |

TESTO:

SI INFORMA CHE A SEGUITO DIRAMAZIONE BOLLETTINO CLIMATICO per giorno/i
XXXXXX 2008 SONO PREVISTE CONDIZIONI METEOROLOGICHE con temperature
 elevate

.....

Il Dirigente
 Servizio Protezione Civile



COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. – NUOVE INFRASTRUTTURE E SERVIZI INFORMATIVI

PROTEZIONE CIVILE

(Telefono 095 7425148 – 47 - Fax 095 482281 / 7425146)



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE ONDATE ANOMALE DI CALORE

| | | |
|--------------------------|-----|-----|
| Al | | |
| Sig. Sindaco | Fax | 095 |
| Sig. Segretario Generale | Fax | 095 |
| Sig. Capo di Gabinetto | Fax | 095 |

Livelli di Attivazione

| | |
|--|--------------------|
| ATTENZIONE (livello 1) <i>(Contattare/avvertire: Funzioni 2- 3 - 9)</i> | FINE ATTENZIONE |
| PRE – ALLARME (livello 2) <i>(Trasmettere Fax a Funzioni: 2 – 3 – 8 – 9 e diramare Comunicato Stampa)</i> | FINE PRE - ALLARME |
| ALLARME (livello 3) <i>(Attivazione Unità di Crisi o C.O.C e diramare Comunicato Stampa .)</i> | FINE ALLARME |

TESTO:

SI INFORMA CHE A SEGUITO DIRAMAZIONE BOLLETTINO CLIMATICO per giorno/i
XXXXXX 2008 SONO PREVISTE CONDIZIONI METEOROLOGICHE con temperature
elevate

.....
.....
.....
.....

SERVIZI ED ENTI COMUNALI SONO ALLERTATI

Il Dirigente
Servizio Protezione Civile



COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. – NUOVE INFRASTRUTTURE E SERVIZI INFORMATIVI

PROTEZIONE CIVILE

(Telefono 095 7425148 – 47 - Fax 095 482281 / 7425146)



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE (*)

- da Sindaco Comune di Catania

| | | |
|-------------------------------|-----|-----|
| A: | | |
| Prefetto di Catania | Fax | 095 |
| Presidente Giunta Provinciale | Fax | 095 |
| Presidente Giunta Regionale | Fax | 091 |
| S.O.R.I.S (Palermo) | Fax | 091 |

Si comunica che in data odierna, alle ore.....

E' STATA ATTIVATA LA SALA OPERATIVA DEL CENTRO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per far fronte all'evento:

.....

.....

.....

Alla Sala Operativa ubicata in vian.°.....

sono attivati i seguenti n. telefonici:

..... e

Fax.....

IL SINDACO
(o Suo Delegato)

(*) **N.B.** Solo nel caso in cui la situazione è di una gravità tale da richiedere l'attivazione del C.O.C.



COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. – NUOVE INFRASTRUTTURE E SERVIZI INFORMATIVI

PROTEZIONE CIVILE

(Telefono 095 7425148 – 47 - Fax 095 482281 / 7425146)



Prot. n. _____

Catania li _____

FAX URGENTE (*)

- da Sindaco Comune di Catania

| | | |
|-------------------------------|-----|-----|
| A: | | |
| Prefetto di Catania | Fax | 095 |
| Presidente Giunta Provinciale | Fax | 095 |
| Presidente Giunta Regionale | Fax | 091 |
| S.O.R.I.S (Palermo) | Fax | 091 |

Si comunica che in data odierna, alle ore.....

E' STATA DISATTIVATA LA SALA OPERATIVA DEL CENTRO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

attivata precedentemente per far fronte all'evento:

IL SINDACO
(o Suo Delegato)



Prot. n. _____

Catania li _____

COMUNICAZIONE URGENTE
ONDATE ANOMALE DI CALORE

| | | | |
|----------|-----------------------|--------|--|
| | UFFICIO STAMPA | e mail | ufficio.stampa@comune.catania.it |
| X | | | giacomo.pesce@comune.catania.it |
| | | | maurizio.dellaria@comune.catania.it |

OGGETTO: Comunicato alla cittadinanza, tramite organi di stampa e emittenti radio televisive locali, per previste ondate anomale di calore.

TESTO:

Si informa la cittadinanza, che a seguito emissione bollettino climatico per gli effetti del caldo sulla salute,

nei giorni di sono previste condizioni di elevata temperatura e umidità con effetto delle ondate di calore sulla salute.

Pertanto il Sindaco raccomanda la necessaria prudenza e invita, in particolare le persone a rischio (anziani sopra i 65 anni, neonati e bambini fino a 4 anni d'età, i malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, le persone obese e quelle soggette a disturbi mentali nonché i soggetti con dipendenza da alcool e droghe), ad evitare di uscire nelle ore più calde della giornata (tra le 12 e le 18) e, se già fuori, a recarsi in luoghi ventilati o climatizzati.

Informa altresì che per tali giorni è attivo, per eventuali necessità, al Centro Segnalazione Emergenze (C.S.E.) il numero di telefono: (095/484.000)

D'ordine del Sindaco
Il Dirigente
Servizio Protezione Civile

INDICE

PREMESSA PAG 2

INDICE DI THOM PAG 3

INDICAZIONI GENERALI PAG 5

SCHEMA DI FLUSSO (Bollettini Meteo) PAG 10

MODELLO D'INTERVENTO

PROCEDURE OPERATIVE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PAG 15

ATTIVAZIONE UNITA' DI CRISI PAG 18

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA PAG 19

CENTRI DI CONTROLLO PAG 20

MODULISTICA

FAX DI ALLERTAMENTO PAG 22

FAX ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA PAG 24

FAX DISATTIVAZIONE SALA OPERATIVA PAG 25

FAX COMUNICAZIONE UFFICIO STAMPA PAG 26